

RECENSIONI

FRIEDRICH VOGEL: *Lehrbuch der allgemeinen Humangenetik*, con 333 figure e 1 tavola a colori. Springer-Verlag, Berlin-Göttingen-Heidelberg, 1961.

Il Trattato di Friedrich Vogel è stato concepito e programmato per fornire al medico internista i principi generali che regolano la trasmissione dell'eredità e le norme da seguire per il suo rilievo nella pratica corrente. La felice associazione di queste due finalità è qui raggiunta in modo encomiabile.

Precede un'introduzione sulla biochimica dei geni in armonia coi moderni concetti essere le manifestazioni vitali esclusivamente condizionate a processi fisico-chimici. Inizia quindi una minuta descrizione delle leggi di Gregorio Mendel, che vengono esposte in forma piana e chiara ed ogni evenienza biologica è corredata da esempi di genetica speciale con relativi alberi genealogici e, spesso, con illustrazioni molto dimostrative.

Segue la trattazione dei gruppi sanguigni, sia della serie ABO che di altre (MN, P, Rh, ecc.) ed ogni caso è sovente fiancheggiato da esempi di utilità clinica, in modo che l'esposizione dottrinale diventa viva e parlante. Anche il problema dell'allelia multipla è trattato con molta evidenza.

Particolare segnalazione merita il capitolo sulle condizioni ed i limiti dell'ereditarietà nell'uomo, e specialmente dell'ereditarietà multifattoriale, condotta con mano esperta e specialmente utile per chi affronta i primi passi in questo argomento.

Si ha poi una lunga trattazione sulle modalità impiegate in Genetica per calcolare la frequenza di un fenomeno, cioè la dottrina delle

probabilità e l'utilizzo della statistica, nonché la valutazione dei parametri. È questo forse il capitolo più aspro, o, se si vuole, il meno agevole, perchè nel programma degli studi medici non suole essere contemplata la matematica e in particolare la dottrina delle probabilità, che pure hanno tanto valore per il ramo biologico che ci riguarda e per il quale esse costituiscono elementi di primario interesse.

Quindi sono descritti i procedimenti di indagine genetica: l'analisi dei dati familiari (e degli alberi genealogici) e il metodo dei gemelli, che tanto chiarimento hanno portato al problema genetico.

Ampio spazio è stato dedicato alle mutazioni, quell'avvenimento così frequente e, con ogni verosimiglianza, essenziale (se non esclusivo) per determinare le variazioni nella specie umana. A fondo sono prese in considerazione e descritte le metodiche di valutazione diretta ed indiretta delle mutazioni spontanee o indotte, casualmente o artificialmente.

Nel lungo capitolo della fenogenetica sono largamente studiati i fattori letali, la penetranza e l'espressività, la pleiotropia e l'eterogenia. Successivamente sono esaminate le varianti ereditarie delle proteine sieriche, le varianti ereditarie dell'Hb, i rapporti fra geni ed enzimi e fra geni e modificazioni morfologiche. Chiude il capitolo un accurato studio delle fenocopie e dell'origine delle malformazioni, con corollari biologico-clinici, più che mai di attualità.

In un'ulteriore sezione è trattata la genetica nei rapporti colle popolazioni ed esaminato il problema della selezione naturale attraverso i vari meccanismi di eliminazione dei « meno dotati »; omo- ed eterozigosi rispetto a deter-

minati processi morbosi, al fattore Rh, ai fattori del sistema ABO (ed analoghi) e alle mutazioni.

Per ultimo, con un'estesa trattazione sull'origine ed il futuro dell'umanità termina il bel volume, che, nel complesso, racchiude la Genetica nelle sue espressioni fondamentali, dalla strutturazione fisico-chimica del gene (genetica molecolare) alle leggi del dinamismo evolutivo, che costituiscono le basi insostituibili di questo sempre più esteso ed importante campo della fisiopatologia. E d'altra parte più si estende l'osservazione clinica e progredisce l'indagine sperimentale (qui più che mai indispensabile a ben intendere lo sviluppo dei fenomeni nell'uomo) più vediamo diradarsi molte ombre oscure dell'orizzonte medico e colmarsì lacune del nostro sapere.

Opportuna sembra quindi questa trattazione, ben adatta ad avviare se non i primissimi, i primi passi di chi vuol conoscere le leggi biologiche della vita ed orientarsi nel difficile tema del patrimonio ereditario dell'uomo. È solo da rammarricarsi che la questione della lingua non permetta una maggior diffusione di quest'eccellente opera.

G. DOMINICI

A. GRAUMBACH-W. KIKUTH, *Le malattie infettive umane ed i loro agenti patogeni*, vol I e II Edizioni Minerva Medica, Torino 1961.

Non riesce davvero facile condensare nello spazio convenzionale di una recensione bibliografica la materia, lo stile e le caratteristiche editoriali di un'opera come questa, nella quale si fondono la preziosità della redazione monografica con la garanzia della corresponsabile collaborazione di competenze qualificate. Si avverte subito la mano di un consumato ricercatore, come quella di Graumbach, che, nell'impostazione fundamentalmente biologica della sua personalità di studioso, avverte con particolare sensibilità l'eco e le prospettive della clinica e dell'epidemiologia nell'affrontare l'eziologia infettiva della patologia del-

l'uomo. Il trattato è onestamente intitolato e presentato come una visione dell'infettivologia specialmente appuntata sulla conoscenza del microrganismo patogeno, delle sue modalità di offesa all'ospite, delle attuali possibilità diagnostiche e delle rispettive risultanze di ordine nosografico e profilattico. Se questa è l'originalità dell'opera, per cui si può subito dire che essa non trova riscontro in altre edite in Italia e fuori, essa ne costituisce anche il limite: non si cerchi infatti, nei due poderosi volumi, una ricchezza di materiale clinico o un dettaglio di suggerimenti terapeutici, per quanto i riferimenti di ordine semeiologico, di diagnosi differenziale e di terapia siano più che sufficienti non solo alla preparazione di uno studente o all'aggiornamento di un medico, ma addirittura a chi voglia interpretare e approfondire una casistica personale o rielaborare una trattazione scientifica; vogliamo soltanto sottolineare che la maggiore ricchezza dell'opera è nella vastità e precisione dei riferimenti microbiologici, di immunologia generale e clinica, di patologia generale dell'infezione, di epidemiologia generale e scientifica. Qui veramente il lettore più esigente troverà abbondanza di dati, rigore di citazioni, aggiornamento di cognizioni e soprattutto, per non perdersi nel dettaglio analitico, tipico della trattatistica di lingua germanica, un vigoroso emergere di personalità autorevolmente critiche come quelle di Graumbach e di Kikuth, soprattutto del primo. Questo filtro personale della moltitudine dei dati citati appalesa, come è intuitivo, qualche punto debole, per esempio un certo squilibrio nello spazio dedicato a taluni argomenti, evidentemente più amati e conosciuti di altri, anche perchè oggetto di ricerche personali; fortunatamente questo rischio è corso al minimo perchè gli Autori e i loro valorosi collaboratori (di Scuola svizzera-tedesca e germanica) hanno operato, in profondità e con originalità, in molti settori dell'infettivologia, e alcuni, come Mooser, con contributi di fama mondiale.

L'opera procede da una piattaforma di infettivologia generale ad un'intelligente rica-